



Una immagine della frattura del Wilkins Ice Shelf in Antartide. Foto Ansa British Antarctic Survey

Allarme Antartide, si stacca iceberg gigantesco

Sotto accusa il riscaldamento globale: dal '58 in questa zona il termometro è salito di mezzo grado ogni 10 anni

di **Cristiana Pulcinelli**

UNA PIATTAFORMA di ghiaccio che fa parte della penisola antartica ha cominciato a disintegrarsi per colpa del cambiamento climatico. È un'area immensa, grande 13.680 chilometri quadrati: come la Campania. Le immagini satellitari diffuse dal National Snow

and Ice data Center dell'università del Colorado negli Stati Uniti testimoniano che già un'area grande 405 chilometri quadrati, quattro volte la superficie del comune di Napoli, si è staccata dal resto della piattaforma e si è frantumata. E gli scienziati temono che tutta la piattaforma di Wilkins possa fare la stessa fine.

Il fenomeno è cominciato il 28 febbraio scorso quando un iceberg lungo 42 chilometri e largo 2,5 si è staccato dalla barriera innescando il fenomeno di frantumazione del ghiaccio. Quella di Wilkins è una piattaforma di ghiaccio permanente che galleggia nel sudovest della penisola antartica, circa 1600 chilometri a sud del Sudamerica. Il crollo di una sua parte ha lasciato esposta la parte più profonda dei ghiacci di cui è formata all'aggressione delle onde del mare, una condizione che favorisce la disintegrazione della banchisa. Attualmente, dicono gli esperti, questa piattaforma è sostenuta da una fascia di ghiaccio larga solo 6 chilometri, se questa fascia si rompe, potremmo perdere la metà della banchisa di questa regione dell'Antartide.

A causare questa situazione è il cambiamento climatico cui stiamo assistendo. La zona occidentale della penisola antartica, infatti, sta conoscendo l'innalzamento delle temperature più veloce di tutto il pianeta: negli ultimi 50 anni, l'aumento della temperatura in questa area è stato di 0,5 gradi

ogni dieci anni. «Il fenomeno a cui abbiamo assistito - ha dichiarato Ted Scambos, lo scienziato che per primo ha segnalato il distacco dell'iceberg - è particolare perché non si è staccato un frammento e si è allontanato, ma una enorme massa di ghiaccio si è frantumata, disintegrando sotto i nostri occhi. È qualcosa che capita molto raramente, ma va studiato con atten-

Un pezzo di ghiaccio di dimensioni enormi (41 km di lunghezza e 2,5 km di larghezza) si è staccato dalla banchisa del Wilkins Ice Shelf, un'area che gli scienziati avevano previsto sarebbe crollata tra non meno di quindici anni.

Wilkins Ice Shelf
La causa dell'incredibile collasso, dicono gli esperti, è il cambiamento climatico.

- L'iceberg che si è staccato rappresenta il 25% del totale del Wilkins Ice Shelf, che ha una superficie di quasi 13.000 chilometri quadrati (quanto l'intero Trentino-Alto Adige)
- Wilkins si trova a circa 1.600 km di distanza dalla punta del Sudamerica

Ha iniziato a scacciarsi dal pack dal 28 febbraio.

MCT-P&G Infograph

zione perché sono fenomeni come questi che portano alla distruzione della banchisa». Scambos ha anche aggiunto che «la disintegrazione di quest'area non farà crescere il livello dei mari. Tuttavia, questo significa che la regione ha sperimentato una stagione di scioglimento mai avuta in precedenza». In effetti, la piattaforma di Wilkins è rimasta al suo posto per centinaia di anni. «Ma l'aria calda e l'esposizione alle onde dell'oceano la stanno distruggendo». «Sono fenomeni osservati da parecchi anni», commenta Massimo Frezzotti, glaciologo dell'Enea. «Si sono già staccati in maniera analoga altri iceberg, ma il vero problema è che queste piattaforme di ghiaccio si stanno disintegrando a una velocità molto maggiore di quanto previsto».

Inoltre, la piattaforma di Wilkins «si trova molto più a sud» rispetto al luogo dei distacchi precedenti. «Si tratta di un sintomo ben più grave, poiché il processo osservato fin dall'inizio degli anni Novanta si sta estendendo sempre più a sud, quindi sempre più verso il polo». In effetti negli ultimi anni pezzi interi di Antartide sono andati persi: nel 1995 la piattaforma Larsen A, lunga 75 chilometri, si è rotta in tanti iceberg che si sono disseminati per il mare di Weddell, nel 2002 è stata la volta di Larsen B, una massa contenente 720 miliardi di tonnellate di ghiaccio. Si calcola che in cinquant'anni oltre 13.000 chilometri quadrati di banchisa si siano persi in Antartide. Un fenomeno che contribuisce ad innalzare i livelli del mare.

IL RITRATTO

GIANCESARE FLESCA

Richardson, l'uomo che tradì Hillary



Il governatore del New Mexico Bill Richardson e Obama. Foto di Alex Brandon/Ansa

Non tutti sanno, neppure negli Stati Uniti, da chi Hillary Clinton abbia ricevuto il più clamoroso schiaffone nella sua corsa verso la Casa Bianca. A darglielo è stato un omone alto un metro e novanta, sessantacinquenne, governatore del New Mexico e amico di famiglia: Bill Richardson. Bisogna sapere che nonostante il cognome Wasp questo signore è latino-americano, o almeno tale si considera e viene considerato dagli ispanici. In realtà suo padre era un banchiere di Boston che sposò una signora messicana, dalla quale Bill ha ricevuto anche il dono della fede cattolica. Sia come sia, il 21 marzo scorso Richardson, che aveva partecipato per due tappe alla corsa per la nomination democratica e visti gli scarsi risultati s'era tirato indietro, ha dichiarato il suo appoggio per Barack Obama. «Sarà un grande presidente, farà la storia», ha detto. E poi: «Come ispano-americano sono stato

particolarmente colpito dalle sue parole (sul razzismo, ndr.). Barack parla alla parte migliore di ciascuno di noi». Hillary ha commentato la notizia gelidamente: «Saranno gli

elettori, e non gli sponsor politici e non, a decidere in questo confronto». L'apparente indifferenza dell'ex first lady non è bastata a nascondere quello che a

molti è apparso come un sonoro ceffone. Su di lui e sul suo elettorato «latino» contavano molto sia lei che Bill, col quale Richardson aveva forse qualche debito di riconoscenza. Dopo quattordici anni spesi al Congresso come deputato democratico particolarmente attento alla politica estera (in questo periodo viaggiò per mezzo mondo come rappresentante della camera bassa) e dopo aver tentato nel 1995 di convincere Saddam Hussein a dare un qualche segno di risipiscenza, Bill Clinton lo nominò ambasciatore Usa alle Nazioni Unite. A quel tempo, era il 1997, la grande stampa cominciò a occuparsi di lui. Venne fuori che, a parte il rischio planetario, l'ambasciatore aveva una sola passione: quella del baseball. Frequentando la Tufts

University nel Nuovo Messico era stato per anni il numero uno della squadra universitaria, nella quale ricopriva l'ambito compito di lanciatore. Ma si scoprì anche che la sua vocazione alla politica internazionale era antica e genuina: s'era laureato infatti in francese e scienze politiche nel New Mexico ed aveva poi fatto un master in materia a Boston, dove conobbe Barbara Flavin, la sua futura moglie. Richardson restò all'Onu fino al 1998, quando Bill Clinton lo nominò segretario all'Energia nel suo primo governo. Terminata l'esperienza alla Casa Bianca, nel 2003 fu eletto governatore del New Mexico col 56% delle preferenze. Non avevano dunque torto, i Clinton, a considerarlo come uno del clan. Malgrado ciò, e vista la sua caratura elettorale, Hillary lo sottopose ad uno stretto tallonamento. Non a caso Bill era andato fino al New Mexico per seguire con lui l'ultimo

Super Bowl, la finalissima del football americano. In gioco non c'era soltanto il voto latino, che per la verità era già orientato verso Hillary per i suoi tentativi di riforma sanitaria negli anni della Casa Bianca. In gioco c'era pure il sostegno di Richardson e dei suoi numerosi amici della nomenclatura democratica, i cosiddetti super-delegati, che al momento della convention di agosto possono ribaltare anche l'orientamento venuto fuori dalle primarie. E certamente vero che la sua scelta attenua la tradizionale ostilità fra neri e latini. Ma i maligni dicono che Richardson non ha agito gratis. Nessuno si sorprenderebbe infatti se un Obama vincente alla nomination lo scegliesse come suo vice. Ovvero, più probabilmente, se una volta insediato alla Casa Bianca, Barack lo mettesse a sedere sulla poltrona più prestigiosa, quella di Segretario di Stato.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglio, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n° Ban 1725 UN10 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNIITRR).

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Seread Via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publickompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggiana 32, Tel. 0522.388511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Affleri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Partecipiamo al dolore per la morte di

NINO LOPERFIDO
amico carissimo, compagno, maestro di vita.
Affiero, Maddalena Tania, Katia Grandi

27-03-2006 27-03-2008

ORAZIO BARBIERI
Le figlie Carla e Roberta lo ricordano con nostalgia insieme a quanti lo conobbero.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri 06/69548238 - 011/6665258